



NOTA N. 11

LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULL'ACCESSO FACILITATO AI FONDI STRUTTURALI PER LA GRECIA

NUMERO ATTO	COM (2015) 365
TITOLO	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le misure specifiche per la Grecia
NUMERO PROCEDURA	2015/0160 (COD)
AUTORE	Commissione europea
DATA DELL'ATTO	17/07/2015
DATA DI TRASMISSIONE	20/07/2015
SCADENZA OTTO SETTIMANE	19/10/2015
ASSEGNATO IL	27/07/2015
COMM.NE DI MERITO	5 ^a Parere motivato entro 08/10/2015
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a e 14 ^a Oss.ni e proposte entro 01/10/2015
OGGETTO	L'atto prevede a modificare il regolamento n. 1303/2013 (regolamento generale sui fondi strutturali) al fine: di prevedere, per la Grecia, un prefinanziamento iniziale supplementare dei programmi operativi della politica di coesione 2014-2020, di consentire che il massimale applicabile al totale cumulativo del prefinanziamento e dei pagamenti intermedi possa essere pari al 100%; di portare al 100% il tasso di cofinanziamento dei programmi operativi per il periodo 2007-2013 per gli obiettivi di convergenza, competitività regionale e occupazione.

BASE GIURIDICA

Art. 177 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ai sensi del quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti e secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, definiscono i compiti, gli obiettivi prioritari e l'organizzazione dei fondi a finalità strutturale.

PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

Il documento in esame può essere dichiarato conforme al principio di sussidiarietà, in quanto interviene su un regolamento già vigente senza modificarne in modo sostanziale filosofia e impostazione.

In merito al principio di proporzionalità, l'azione proposta si limita per contenuto e forma a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati.

ANNOTAZIONI:

La proposta in esame rientra nell'insieme di iniziative che la nuova Commissione europea ha individuato per favorire il rilancio della crescita e dell'occupazione in Grecia, delineando un approccio rinnovato ai mezzi sostanziali già disponibili nel bilancio pluriennale dell'UE e lavorando con le autorità greche al fine di mobilitare fino a 35 miliardi di euro di finanziamenti per gli investimenti e l'attività economica, anche a favore delle PMI. Tali iniziative sono state annunciate nella Dichiarazione finale del Vertice euro del 12 luglio 2015, e ribadite e puntualmente articolate nella comunicazione "Un nuovo inizio per l'occupazione e la crescita in Grecia", del 15 luglio 2015 ([COM\(2015\) 400](#)).

La comunicazione ricostruisce in primo luogo le misure adottate dall'Unione a sostegno della Grecia, ricordando come, a fianco all'assistenza finanziaria, con condizioni di prestito particolarmente favorevoli, i fondi UE rappresentano la più grande fonte di investimenti esteri diretti in Grecia, oltre che espressione tangibile della solidarietà e del sostegno europei. Sommando i contributi dell'UE, degli Stati membri, di altri partner internazionali e degli investitori privati, la Grecia ha ricevuto un sostegno superiore ai 400 miliardi di euro, equivalenti a più del 230% del PIL greco nel 2014 e a circa 38.000 euro per cittadino greco. Si tratta di un importo che supera già quanto previsto dal Piano Marshall statunitense per l'intera Europa, negli anni successivi alla Seconda guerra mondiale.

Nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale, la Grecia dovrebbe poter ricevere oltre 35 miliardi di euro, di cui 20 dai Fondi strutturali e di investimento europei e 15 in pagamenti diretti agli agricoltori. I primi pagamenti nel 2014 e 2015 ammontano già a quasi 4,5 miliardi di euro.

<p>I fondi a disposizione della Grecia sono così ripartiti: 8,4 miliardi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR); 3,2 miliardi del Fondo sociale europeo (FSE); 172 milioni dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG); 281 milioni del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD); 4,7 miliardi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); 15 miliardi del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA: pagamenti diretti agli agricoltori) e 389 milioni del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). La Grecia ha inoltre accesso a diversi altri fondi dell'UE non rientranti nella politica di coesione, da Orizzonte 2020 e dal Meccanismo per collegare l'Europa a Erasmus + o al Programma per la competitività delle imprese e le PMI. Nel 2014 e fino a luglio 2015 gli importi versati alla Grecia nell'ambito di tali Fondi - diversi da</p>
--

quelli legati alla politica di coesione - ammontano a poco meno di 5 miliardi. Infine, nel periodo 2015-2017, la Grecia potrà beneficiare dei finanziamenti del nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), chiamato ad amministrare i 315 miliardi di euro del Piano di investimenti per l'Europa (cd. Piano Juncker).

La possibilità di utilizzare in pieno e con la massima efficacia i fondi sopra elencati rischia tuttavia di essere compromessa dalla ristrettezza delle condizioni finanziarie interne, dall'incertezza sulla situazione economica generale e dal permanere di rilevanti strozzature amministrative.

Inoltre, per quanto concerne i fondi della precedente programmazione 2007-2013, se entro la fine del 2015 le autorità greche non faranno uso di tutti i finanziamenti UE ancora disponibili, ossia un importo di quasi 2 miliardi di euro per la politica di coesione, queste risorse non utilizzate andranno perse.

Per il periodo 2007-2013 la Grecia ha già ricevuto 38 miliardi di euro nel quadro delle politiche di coesione, agricola, rurale e della pesca, su un'assegnazione totale pari a quasi 42 miliardi. Per quanto riguarda in particolare la politica di coesione, le autorità greche possono continuare a essere rimborsate fino a un massimale del 95% delle spese ammissibili effettuate sui programmi 2007-2013. Avendo la Grecia già raggiunto un tasso di assorbimento superiore al 90% dei fondi, l'importo massimo disponibile per il rimborso delle dichiarazioni di spesa ammissibili ammonta a circa 820 milioni di euro, da integrare con i pagamenti finali a saldo, che possono essere erogati fino al 2018-2019 e rappresentano fino al 5% dell'assegnazione totale di fondi (circa 1 miliardo di euro)

Già allo stato attuale, la Grecia beneficia di un trattamento preferenziale: i programmi greci finanziati dai fondi dell'UE nel periodo di programmazione 2007-2013 ricevono infatti una quota maggiore di finanziamento UE rispetto a molti altri paesi, per effetto di una maggiorazione del 10% del cofinanziamento fino alla metà del 2016. In molti casi ciò comporta che per il periodo 2007-2013 l'UE paghi il 95% del costo totale dell'investimento, anziché l'85% massimo applicabile di norma.

In via eccezionale, e data la situazione particolare della Grecia, per gli investimenti che devono essere ancora finanziati nel periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione ha annunciato nella sua comunicazione la volontà di presentare una serie di proposte per migliorare la liquidità immediata, "in modo che gli investimenti possano essere realizzati adesso, con il loro impatto positivo sulla crescita e sull'occupazione". Tali proposte includono **"il versamento anticipato dell'ultimo 5% dei pagamenti dell'UE restanti, che normalmente sono versati solo alla chiusura dei programmi, e l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100% per il periodo 2007-2013.** Queste misure saranno subordinate alla creazione da parte delle autorità greche di un meccanismo che assicuri che gli importi supplementari resi in tal modo disponibili siano pienamente utilizzati per i beneficiari e per le operazioni nell'ambito dei programmi. **Questo si tradurrebbe in una liquidità supplementare di circa 500 milioni di euro e in un risparmio per il bilancio greco di circa 2 miliardi di euro, che sarebbero disponibili per tornare a finanziare gli investimenti a sostegno della crescita e dell'occupazione".** La Commissione intende altresì proporre **"di aumentare di 7 punti percentuali (ripartiti in due tranches da 3,5 per il 2015 e il 2016) il tasso di prefinanziamento iniziale dei programmi per il periodo 2014-2020 in Grecia. Questo prefinanziamento extra può rendere disponibile un importo aggiuntivo iniziale di un miliardo di euro da utilizzare unicamente per l'avvio di progetti cofinanziati nel quadro della politica di coesione",** contribuendo altresì **"ad alleviare i problemi di liquidità che bloccano attualmente gli investimenti" e "a conseguire risultati pratici in termini di impatto sulle imprese e di creazione di posti di lavoro".**

Dando seguito agli intenti illustrati nella comunicazione "Un nuovo inizio per l'occupazione e la crescita in Grecia", la proposta di regolamento in esame:

- Inserisce un nuovo paragrafo 1-bis all'art. 134 del regolamento generale sui fondi 2014-2020, prevedendo un prefinanziamento iniziale supplementare pari al 3,5% dell'importo del contributo dei Fondi ai programmi operativi in Grecia, nel 2015 e nel 2016. **Tale importo sarà rimborsato dalla Grecia nel caso in cui, al 31 dicembre 2016, non fosse coperto da domande di pagamento presentate all'autorità di certificazione per il programma cui fa riferimento;**
- Inserisce tra nuovi paragrafi, 4, 5 e 6, all'articolo 152 dello stesso regolamento generale, con riferimento ai fondi del periodo di programmazione 2007-2013, in modo da
 - Elevare al 100% (anziché al 95%) il massimale per il totale cumulativo del prefinanziamento e dei pagamenti intermedi effettuati da fondi UE per i programmi operativi connessi agli obiettivi di convergenza, competitività regionale e occupazione in Grecia;
 - Portare al 100% il tasso di cofinanziamento massimo dell'UE per i medesimi programmi operativi;
 - Prevedere che la Grecia istituisca un meccanismo volto a garantire che gli importi supplementari resi in tal modo disponibili siano utilizzati esclusivamente per i pagamenti a favore di beneficiari e per operazioni a titolo dei suoi programmi operativi, e presenti in proposito una relazione alla Commissione entro la fine del 2016.